

“DIETRO QUEL VETRO”

dal libro “Le valigie di Auschwitz” di Daniela Palumbo

con

Maria Antonietta Centoducati e Gianni Binelli – attori

Ovidio Bigi – pianoforte

*“Quando ti trovi ad Auschwitz davanti a quel vetro a guardare le valigie abbandonate, ti aspetti quasi di sentire le voci, le risate, di vedere i visi dei bambini. Certe volte non serve conoscere le persone per sentirne la mancanza, basta un nome scritto sopra la valigia di un estraneo, partito su un treno per essere cancellato. Dietro quel vetro, a me è successo di sentire le voci di Carlo, Hannah, Dawid, Emeline...”
(Prologo)*

GLI ATTORI Antonietta Centoducati e Gianni Binelli, accompagnati dal pianoforte del M° Ovidio Bigi, ci propongono quattro storie di persecuzioni naziste subite da famiglie ebraiche, durante la Seconda guerra mondiale. Avvenimenti drammatici visti (e vissuti sulla propria pelle) con gli occhi di quattro bambini: l'italiano Carlo e il suo amore ereditato dal padre per i treni, dove cerca di nascondersi per scampare ai rastrellamenti; la tedesca Hannah che si vede strappare via il fratello; la francese Emeline e la sua stella gialla cucita sul cappottino; il piccolo violinista polacco Dawid, in fuga dal ghetto di Varsavia, che ritrova la sua tata Tereza. Storie di deportazioni, violenze, umiliazioni, esecuzioni sommarie frutto di aberranti leggi razziali. Le storie narrate, altamente angoscianti, assurgono a simbolo della ferocia della Germania nazista nei riguardi degli ebrei, considerati esseri inferiori, indegni di qualsiasi diritto e quindi da annientare. Gli episodi si svolgono in quattro grandi città europee. I protagonisti vengono progressivamente privati del lavoro, del diritto di frequentare le scuole, di possedere una casa e, soprattutto, della dignità di esseri umani. Interi famiglie, allontanate anche dai propri amici e vicini di casa, come fossero degli appestati, sono costrette a fare le valigie per intraprendere un viaggio senza ritorno verso l'inferno di Auschwitz. E i ragazzini, loro malgrado testimoni e vittime innocenti di questa barbarie, si chiedono che cosa significhi essere *ebreo*, e il perché di tali sofferenze. All'ingenuità e alla purezza d'animo dei piccoli fanno da contraltare la bestialità e la malvagità del mondo degli adulti.

Narrazione rivolta ad un pubblico adulto e ai ragazzi delle scuole superiori
(su richiesta, testo adattabile anche ai ragazzi delle scuole medie)

Durata versione per adulti: 60 minuti

Durata versione per ragazzi: 45-50 minuti con eventuale dibattito finale

MARIA ANTONIETTA CENTODUCATI - Attrice e regista, si è diplomata presso la prestigiosa Accademia dei Filodrammatici di Milano nel 1994; contemporaneamente ha conseguito la Laurea in Lettere specializzandosi in Storia del teatro e dello Spettacolo presso l'Università degli Studi di Parma. Dal 1986 lavora come attrice in diverse compagnie di prosa. Ha seguito diversi corsi di perfezionamento con maestri del teatro italiano e straniero, tra cui Marcel Marceau, Michel Azama, Josè Sanchis Sinisterra, Nicolai Karpov e molti altri. Dal 2001 si dedica all'improvvisazione teatrale con l'Associazione Nazionale Impro, Improvvisazione teatrale italiana, facendo spettacoli in tutta Italia e in Francia (recitando direttamente in lingua francese). Conduce dal 1990 laboratori teatrali nelle scuole superiori, con gli adulti e con il Ceis (terapia delle tossicodipendenze). È inoltre autrice di testi teatrali e ha vinto numerosi premi.

GIANNI BINELLI - È nato a Firenze ed ha conseguito il diploma di attore presso la Scuola di Teatro di La Spezia, diretta da Lucio Caratuzzolo, allievo e collaboratore di Orazio Costa. Ha seguito corsi di specializzazione per attori e registi professionisti con Marcel Marceau, Danio Manfredini, Hanna Dana Alexandre e col Living Theatre. Ha lavorato come attore con Ivo Guerra, Otello Sarzi, Bob Marchese e Fiorenza Brogi ed è attore nei match di improvvisazione teatrale con la lega Italiana Improvvisazione Italiana. Svolge dal 1990 attività teatrale nelle scuole superiori di Reggio Emilia, nella Casa Circondariale "La Pulce" e col CEIS. Tra gli spettacoli realizzati come regista, ricordiamo la Mostra Interattiva sul Volontariato "Quando torni", lo spettacolo "Tango delle labbra" con la Compagnia Professionisti di tango argentini "Barrio de Tango" e, in collaborazione con Beppe Carletti dei Nomadi, il musical sulla Resistenza "Anna dei sentieri". Attualmente ha al suo attivo 5 laboratori teatrali con le scuole e con gli adulti e si sta perfezionando sull'arte dei Burattini e del Teatro di Figura con il "Teatro del Corvo" di Silvano D'Orba.

OVIDIO BIGI - Nato a Reggio Emilia nel 1962, a 7 anni entra in Conservatorio frequentando il corso di pianoforte e conseguendo il diploma di canto corale e direzione di coro. Nel frattempo si interessa ad altri generi musicali (rock, jazz, musica sperimentale) facendo parte di diversi gruppi di base locali, suonando piano e tastiere. Continuando ad approfondire la sperimentazione musicale, compone brani che ricalcano panorami classico/contemporanei, atti a raccontare storie e piccoli aneddoti in musica con l'esclusivo utilizzo del pianoforte solista, di cui ha realizzato anche delle registrazioni. Ha collaborato come strumentista e arrangiatore con il gruppo gospel dei "Flipiti Flops", intervenendo in numerose rassegne e spettacoli. È pianista accompagnatore in diverse rappresentazioni di mimo o di improvvisazione teatrale promosse dalla Compagnia Impropongo. Collabora inoltre con i cantanti Paolo Messori e Sabrina Paglia, presenziando anche come ospite pianista a diverse trasmissioni televisive. Recentemente è stato protagonista nello spettacolo teatrale "L'Anima Innamorata", per la regia di Gianni Barigazzi, dove è intervenuto come compositore per gli affiancamenti musicali ai testi poetici, arrangiatore ed esecutore per quelli cantati. Ha al suo attivo un duo con l'attrice Graziella Ferraccù con la quale promuove performances musicate con composizioni originali su testi poetici di prossima pubblicazione in CD. Nel 2009 ha portato in scena, assieme a Graziella Ferraccù, il progetto culturale di Poesia Nuda "Omaggio ad Alda Merini", sia in qualità di pianista che come compositore, affiancando altresì due rinomati fisarmonicisti quali Paolo Gandolfi (vincitore del Premio Internazionale di fisarmonica) e Daniele Donadelli.